

IL FATTO DEL GIORNO



Era essenziale, ora è un fastidio: inceneritore flop

Solo i comuni di Firenze e Prato lo difendono ancora. In attesa della sentenza che si annuncia esplosiva

di LISA CIARDI

A QUEST'ORA, stando ai progetti, doveva essere già stato realizzato. Invece, il termovalorizzatore di Case Passerini (o inceneritore come lo chiamano i contrari) è pesantemente arenato. A difenderlo sono rimasti, insieme a diverse associazioni di categoria, preoccupate da un possibile aumento delle tasse sui rifiuti, soprattutto i sindaci di Firenze e Prato, Dario Nardella e Matteo Biffoni (Pd) e il capogruppo in Regione del Pd, Leonardo Marras. Ma la sensazione è che, fra gli altri, la voglia di portare avanti una battaglia a favore dell'opera stia scemando, complicata la posizione nettamente contraria del presidente della Regione, Enrico Rossi, e l'altra difficile partita aperta sullo stesso territorio, quella per la nuova pista aeroportuale. Fra i contrari, oltre al governatore toscano, ci sono il sindaco di Sesto Fiorentino Lorenzo Falchi (Sinistra italiana), che anche grazie a questa battaglia ha vinto le elezioni, i suoi colleghi di Calenzano e Campi Bisenzio, Alessio Biagioli (Mdp) ed Emiliano Fossi (Pd), i Comitati della Piana e i Cinque Stelle. Proprio Rossi (Mdp) martedì ha organizzato una conferenza stampa insieme all'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni (Pd) per fare il punto in tema di rifiuti. Ed ecco che, per entrambi, le priorità sembrano esse-

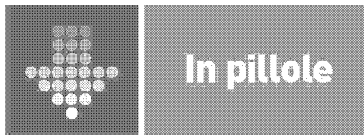
re altre: l'incremento della differenziata, con 30 milioni di euro per potenziare il «porta a porta», lo stop all'importazione di scarti dalle altre regioni (195mila tonnellate), gli impianti di biodigestione anaerobica per il compost.

TUTTI provvedimenti attaccati duramente, ieri, dal capogruppo in Regione del Pd, Leonardo Marras, sostenitore del termovalorizzatore. «Riportiamo la discussione sui rifiuti nella sua sede naturale: il piano regionale - ha detto criticando Rossi - Lo stiamo aspettando ormai da tempo ed è lì che occorre aprire un confronto serio sulla gestione dei rifiuti in Toscana». Ma il termovalorizzatore è o no essenziale per evitare l'emergenza? I dati diffusi a suo tempo da Q.Thermo, la società a cui l'Ato Toscana Centro ha affidato l'impianto, parlavano di una struttura in grado di incenerire 198.400 tonnellate l'anno di rifiuti, al servizio di tutta la Toscana centrale. Qui le tonnellate di scarti residui, post differenziata, sono circa 300mila l'anno, anche se l'obiettivo sarebbe arrivare a 200mila. Comunque sempre più di quanto smaltito dal termovalorizzatore. Ma è anche vero

che in Toscana esistono già cinque inceneritori, benché molti, almeno nei progetti iniziali, avrebbero dovuto lasciare il posto al nuovo e più moderno impianto di Sesto Fiorentino. «Anche se il Consiglio di Stato dovesse pronunciarsi a favore dell'opera - spiega l'assessore Fratoni - i tempi si sono allungati molto. È chiaro che prima del 2025 l'impianto, che doveva già essere pronto, non entrerebbe in funzione. Per questo dobbiamo rivedere le nostre priorità e spingere sulla differenziata.



LA TOSCANA ha il 16% di rifiuti avviati ai termovalorizzatori esistenti e per gli standard europei deve arrivare al 20% mentre per la differenziata siamo solo al 51% con punte del 38% e dobbiamo arrivare al 70%. Certo il termovalorizzatore sarebbe servito, ma doveva essere già pronto. A questo punto aspettiamo serenamente la sentenza». Che però, al momento, non arriva. L'udienza si è svolta, davanti alla Quinta sezione del Consiglio di Stato, il 19 dicembre. In teoria la sentenza era attesa dopo 30-45 giorni, anche se il termine non è perentorio. Per ora tutto tace. E forse, a questo punto, un no tecnico toglierebbe dagli imbarazzi buona parte della politica toscana.



A favore

A difendere il progetto del termovalorizzatore sono rimasti, insieme a diverse associazioni di categoria preoccupate da un aumento delle tasse sui rifiuti, i sindaci di Firenze e Prato, Dario Nardella e Matteo Biffoni e il capogruppo Pd Leonardo Marras

Contro

Fra i contrari, oltre al governatore Enrico Rossi, ci sono il sindaco di Sesto Fiorentino Lorenzo Falchi (Sinistra italiana), i suoi colleghi di Calenzano e Campi Bisenzio, Alessio Biagioli (Mdp) ed Emiliano Fossi (Pd), i Comitati della Piana e i Cinque Stelle

Le ragioni

Per i contrari le priorità sembrano essere altre: l'incremento della differenziata, con 30 milioni di euro per potenziare il «porta a porta», lo stop all'importazione di scarti dalle altre regioni (195mila tonnellate), gli impianti di biodigestione anaerobica per il compost



Il termovalorizzatore di Case Passerini (o inceneritore come lo chiamano i contrari) è pesantemente arenato